



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale di
Valutazione d'Impatto Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Commissione Speciale VIA

prot. CSVIA - 2006 - 0000347 del 01/03/2006

Anticipata via Fax

Società Interporti Siciliani S.p.A.
c/o CC.I.AA. di Catania
Via dei Cappuccini, 2
95124 Catania CT
c.a. Ing. Aldo Alberto Maggiore
Fax: 095.312847

Pratica N. CSVIA-00 [2006.0002]

Ref. Mittente:

e p.c. Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
Via C. Colombo, 44
00147 Roma RM
c.a. Dott. Raffaele Ventresca

**OGGETTO: Progetto Preliminare: "Interporto di Termini Imerese"
Richiesta di Integrazioni.**

A seguito dell'esame del progetto preliminare e del SIA prodotti dal Proponente e delle risultanze dell'incontro avuto con i rappresentanti dello stesso presso questo Ministero il 07/02/2006, il Gruppo Istruttore, allo stato degli atti, manifesta la necessità di richiedere le integrazioni come di seguito articolate.

Quadro di riferimento Programmatico

- 1) Integrare il Quadro Programmatico specificando i rapporti di coerenza/incoerenza tra l'opera e la pianificazione-programmazione riguardante il territorio interessato con particolare riferimento a:
 - a) accordo di "Programma Quadro per il Trasporto Marittimo" del 5/11/2001 (Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta Regionale Siciliana);
 - b) Piano Quinquennale degli Interporti;
 - c) Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D. A. n° 6080 del 21 maggio 1999);
 - d) Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (P.A.I.);
 - e) Programma per lo sviluppo 2007-2013 della Provincia di Palermo;

P

- f) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Piano delle bonifiche dei siti inquinati (Ordinanza Commissariale n°1166 del 18 dicembre 2002; GURS n. 57 del 14 marzo 2003);
- g) Piano Regolatore Generale consortile del consorzio A.S.I. di Palermo;
- h) Piano Strategico Territoriale del Comune di Termini Imerese (gennaio 2005);
- i) PRG del Comune di Termini Imerese (approvato con Del. A.R.T.A. n. 76/DRU del 23/02/01)
- j) Piano Regolatore Portuale del porto di Termini Imprese (approvato dalla Regione con Decreto Dirigenziale dell'A.R.T.A., n.367 del 5 aprile 2004).

- 2) Documentare lo stato delle intese con gli Enti competenti per quanto riguarda gli interventi di adeguamento delle reti viarie interne (ASI), esterne (autostrada Palermo-Catania, Ente Portuale) e reti ferroviarie (RFI).

Quadro di riferimento Progettuale

- 3) Completare la documentazione del progetto preliminare fornendo tutti gli elaborati previsti dall'Allegato Tecnico Sezione I del D. Lgs. N. 190/02 integrato dal D.Lgs.189/05.
- 4) Verificare, con specifico riferimento al progetto di ristrutturazione del sottopasso esistente (che collega il polo direzionale con il polo di stoccaggio) e al progetto del sottopasso da realizzare (di collegamento tra il polo di stoccaggio e il polo intermodale) la loro idoneità in funzione ai flussi e alle tipologie di traffico previste (vedi punto 8).
- 5) Dettagliare i criteri di scelta della soluzione in progetto rispetto alle altre due soluzioni proposte (alternative progettuali) specificando le metodologie di confronto adottate anche in considerazione delle componenti ambientali, considerando altresì "l'opzione zero". Valutare, inoltre, una possibile alternativa che tenga in considerazione l'utilizzo delle aree industriali situate nella fascia compresa tra la linea di costa e l'autostrada A19 Palermo Catania, anche in funzione di una loro riqualificazione. A tale scopo fornire una planimetria, a scala adeguata, riportante lo stato attuale di utilizzo delle aree consortili del nucleo di Termini Imerese dell'ASI, nonché, copia dello "Studio di fattibilità della piattaforma interportuale di Termini Imerese".
- 6) Fornire una cartografia, a scala adeguata, in cui, in riferimento al progetto in esame, vengano dettagliatamente riportati:
 - a) la viabilità interna esistente dell'intero nucleo di Termini Imprese;
 - b) i collegamenti esistenti e di progetto dei vari poli dell'Interporto con la viabilità su gomma e su ferro esistente, con particolare riferimento al porto di Termini Imerese;
 - c) i collegamenti esistenti e di progetto tra i vari poli dell'Interporto;
 - d) la viabilità interna ai vari poli.

- 7) Formulare un cronoprogramma dell'intero intervento dettagliando le varie fasi realizzative del progetto, esplicitando quelle relative alla voce "Impatti Ambientali".
- 8) Approfondire lo studio trasportistico:
- a) specificando nel dettaglio le condizioni considerate per la stima dello "scenario minimo" e quella dello "scenario massimo";
 - b) elaborando una analisi di dettaglio del traffico, anche con diagrammi di flusso, delle merci movimentate da e verso l'Interporto (distinte fra strada, ferrovia e mare) in funzione degli scenari di minima e di massima considerati e, comunque, dello sviluppo infrastrutturale regionale previsto;
 - c) fornendo una planimetria con l'ubicazione dei punti di misura del traffico attuale riportati nella matrice di valutazione del traffico indotto presente nel Quadro di Riferimento Ambientale;
 - d) fornendo una tabella riepilogativa del traffico complessivo generato dall'Interporto, anche in funzione di una sua possibile espansione, partendo dal traffico generato dai singoli poli e distinto per le principali tipologie, specificando il metodo adottato e utilizzando tutti i parametri necessari a definire le previsioni al 2012 e al 2024.
- 9) Specificare le attività e l'organizzazione interna delle aree di cantiere, precisando il traffico generato con particolare riferimento a quello causato dalla movimentazione dei materiali; indicare su apposita planimetria l'ubicazione della cava e della discarica fornendo gli elementi atti a dimostrare l'idoneità in relazione all'utilizzo previsto.
- 10) Con riferimento alla gestione dei rifiuti solidi relativa alla "Stazione Ecologica" specificare:
- a) tipologia e quantità dei rifiuti prodotti all'interno dell'Interporto e conferiti alla "stazione ecologica";
 - b) descrizione dei trattamenti previsti, criteri di dimensionamento e caratteristiche delle varie aree, comprese quelle di stoccaggio;
 - c) destinazione finale.

Quadro di riferimento Ambientale

- 11) Fornire, per quanto riguarda la fase realizzativa:
- a) la stima della quantità d'acqua da impiegare nei cantieri e la relativa fonte di approvvigionamento, indicando i ricettori di scarico e gli accorgimenti atti ad evitare effetti inquinanti sui recettori;
 - b) i provvedimenti di mitigazione da adottare;
 - c) gli interventi di recupero ambientale a fine lavori per le aree di cantiere e le piste di cantiere;
 - d) la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali (considerando anche le emissioni provenienti dal traffico veicolare dell'autostrada A19 e della strada S.S. 113) e del

sollevamento di polveri nelle aree di cantiere caratterizzandone gli impatti;

- e) una valutazione, mediante idonee modellazioni, dell'impatto del rumore e delle vibrazioni generate dalle operazioni di cantiere nei momenti di massimo disturbo (impiego contemporaneo di più macchinari e lavorazioni, traffico indotto), identificando eventuali ricettori nell'intorno dell'area interessata. In caso affermativo prevedere le adeguate misure di mitigazione.

- 12) Fornire la caratterizzazione meteorologica dell'area oggetto di studio indicando la stazione meteo di riferimento nonché la caratterizzazione della qualità dell'aria ante operam individuando eventuali emissioni significative esistenti e utilizzando, eventualmente, anche rilievi diretti.
- 13) Fornire la stima degli impatti sulla componente atmosfera in fase di esercizio facendo riferimento allo studio del traffico integrato con i dati richiesti dal precedente punto 8. Inoltre integrare tale analisi con l'adozione di un modello di simulazione che fornisca le relative mappe di concentrazione degli inquinanti, considerando anche la presenza nell'area oggetto di studio della centrale termoelettrica ENEL TIFEO di Termini Imprese; organizzare i dati in modo da renderli confrontabili con quelli della normativa vigente.
- 14) Approfondire gli aspetti riguardanti i fabbisogni idrici per i singoli poli dell'Interporto, suddivisi per i diversi usi, specificando se la rete di adduzione già esistente dell'ASI è in grado di soddisfare i predetti fabbisogni.
- 15) Verificare, tenuto conto del notevole incremento delle superfici impermeabilizzate dovuto alle opere in progetto, il dimensionamento del sistema di allontanamento delle acque di pioggia con riferimento alla massima intensità e con tempi di ritorno idonei per il tipo di infrastruttura interessata.
- 16) Fornire gli elementi assunti a base del dimensionamento degli impianti dei singoli poli per la raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, producendo elaborati coerenti con il livello di progettazione preliminare. Verificare, inoltre, che la rete fognaria esistente ASI sia in grado di supportare le nuove portate immesse e definire il recapito finale di detta rete.
- 17) Chiarire il rapporto tra l'opera in progetto ed il depuratore previsto in zona ASI, ma non ancora realizzato, verificando il suo dimensionamento anche in funzione delle eventuali esigenze dell'Interporto. Chiarire, inoltre, se, a seguito dell'entrata in esercizio del predetto depuratore, gli impianti di trattamento acque interni all'Interporto saranno successivamente dismessi.
- 18) Descrivere, in funzione della tipologia delle merci movimentate, della prevista stazione di rifornimento carburanti del polo logistico e della "stazione ecologica", quali sono gli accorgimenti progettuali adottati al fine di prevenire possibili inquinamenti dei corpi idrici superficiali e sotterranei conseguenti a dilavamenti e

a sversamenti accidentali.

- 19) Verificare che non vi siano interferenze tra le opere previste nel progetto e il regime idraulico del Torrente Molara, prevedendo, eventualmente, le idonee opere di regimentazione-canalizzazione.
- 20) Produrre, relativamente all'area interportuale, una carta idrogeologica riportante le isopieze con equidistanza di 1 metro e con una distinzione di maggior dettaglio dei litotipi presenti in funzione delle caratteristiche di permeabilità, che risultano essere molto variabili, definendo puntualmente le caratteristiche di infiltrazione e di vulnerabilità. Posizionare sulla medesima cartografia i pozzi e i sondaggi prodotti, fornendo, per quest'ultimi, una tabella riepilogativa delle principali caratteristiche.
- 21) Caratterizzare lo stato dei processi morfogenetici in atto lungo la fascia costiera tra il porto di Termini Imerese ed i poli dell'Interporto in progetto, con particolare riferimento ai processi di erosione costiera localmente presenti; fornire inoltre maggiori dettagli in merito all'area in frana in prossimità dell'intersezione tra l'autostrada A19 e la SS 113 (indicata negli allegati stralci delle carte del dissesto e del rischio idrogeologico dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana). E' necessario altresì fornire una riproduzione leggibile della legenda della carta del rischio idrogeologico.
- 22) Verificare, tenuto conto della limitata soggiacenza della falda, l'eventuale sua interferenza con le opere in progetto, con particolare riguardo alle opere di ristrutturazione del sottopasso esistente di collegamento tra il polo direzionale e quello di stoccaggio, e quelle di realizzazione del nuovo sottopasso tra quest'ultimo ed il polo intermodale indicando gli accorgimenti tecnici che saranno adottati laddove si presenti una interferenza significativa.
- 23) Produrre una caratterizzazione pedologica di maggior dettaglio, fornendo una carta dell'uso del suolo dell'area interessata dall'opera proposta.
- 24) Effettuare la caratterizzazione del clima acustico ante operam con le modalità di cui all'Allegato C del DM 16/3/98, in prossimità dei ricettori e nei punti ritenuti più significativi dal punto di vista acustico. Rappresentare i risultati sia in formato tabellare che su supporto cartografico, in scala idonea, con indicazione degli eventuali punti di rilievo. Evidenziare, inoltre, dove sono localizzati gli eventuali superamenti dei limiti di legge, nella situazione attuale, con riferimento anche alle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.
- 25) Valutare, mediante modello di simulazione, l'impatto acustico determinato dalle attività dell'Interporto simulando una condizione di attività massima diurna e di attività massima notturna e riportando i dati in formato tabellare confrontando i valori ante operam con quelli post operam e verificando il rispetto dei limiti ammissibili diurno e notturno in assenza e in presenza delle mitigazioni previste; fornire inoltre le relative curve isofoniche su apposita cartografia.

- 26) Effettuare una stima, anche con l'ausilio di una opportuna simulazione modellistica, delle vibrazioni indotte in prossimità di edifici abitativi interessati dalle vibrazioni prodotte dall'opera in fase di esercizio compreso il traffico indotto.
- 27) Integrare lo studio paesaggistico con l'analisi e la descrizione delle unità presenti sul territorio d'indagine. Sulla base di questa caratterizzazione verificare la coerenza degli interventi di mitigazione previsti con le opere a verde, producendo i relativi tipologici. In particolare rappresentare, anche mediante fotosimulazioni, l'inserimento paesaggistico della recinzione costituita da un "sandwich di barriere verdi" precisandone i rapporti con il contesto e motivando la scelta di un'unica essenza vegetale ("Pino Tuja"), specie di cui si chiede di indicare l'esatta denominazione scientifica.
- 28) Descrivere in maniera più dettagliata gli impatti sulla componente paesaggio sia in fase di cantiere che di esercizio e integrare lo studio, al fine di percepire le modifiche indotte dall'opera al paesaggio circostante, con le fotosimulazioni ante operam, post operam.

Le suddette integrazioni dovranno essere inviate a questo Ministero con la seguente modalità:

- a. 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione VIA, Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- b. 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma;
- c. 4 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche già inviateVi, devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma.

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE SPECIALE VIA
(Ing. Bruno Agricola)

